

Tavola Rotonda

Federcongressi



**STUDI di SETTORE
e FISCALITA'**

**Tour guidato nel
dedalo degli
obblighi fiscali per
scoprire se
qualcosa
cambierà**

Roma, 6 Novembre 2009

Tavola Rotonda

Federcongressi



Mauro Zaniboni

MZ Congressi

PCO in Milano

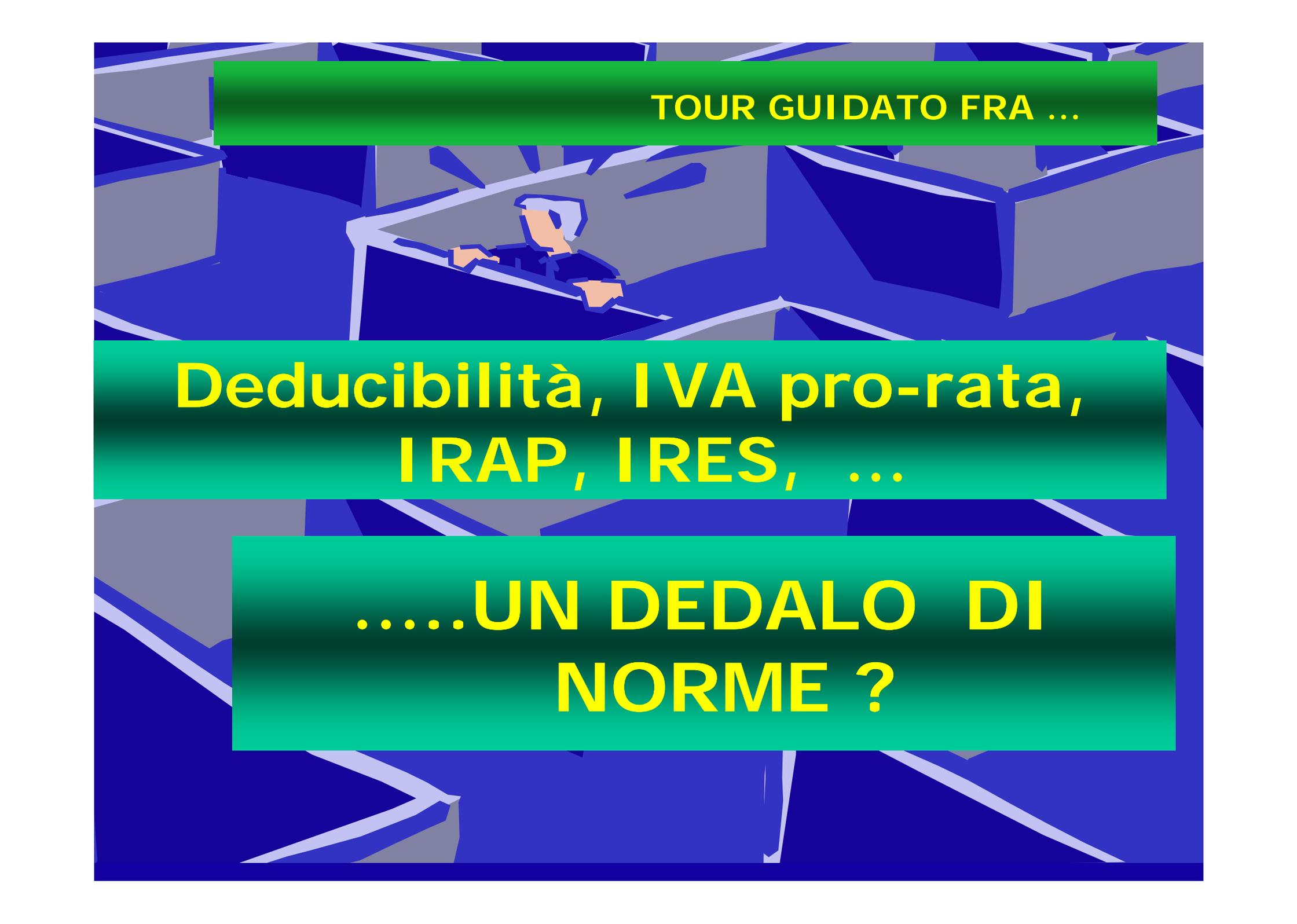
Responsabile

FISCALITA' di SETTORE

di FederCongressi

**IMPOSTE,
ASPETTI FISCALI
e STUDI di SETTORE
NELL'
ORGANIZZAZIONE
DI EVENTI**

Roma, 6 Novembre 2009



TOUR GUIDATO FRA ...

**Deducibilità, IVA pro-rata,
IRAP, IRES, ...**

**.....UN DEDALO DI
NORME ?**

RIDUZIONE DELLA TASSAZIONE

La riduzione di imposte e tasse è una proposta sempre apprezzata dagli imprenditori e sempre ostacolata dall' Agenzia delle Entrate.

Si può agire su varie imposte:

- IRAP (qualcosa si sta muovendo)**
- Deducibilità costi e IRES (pensiamo alle aziende farmaceutiche)**
- IVA e IVA pro-rata (vedremo in dettaglio)**



DEDUCIBILITA' 100% DEI COSTI PER ALBERGHI E RISTORAZIONE

E' ORMAI UN FATTO ASSODATO CHE GLI ORGANIZZATORI DI EVENTI POSSONO DEDURRE PIENAMENTE I COSTI PER ALBERGHI E RISTORAZIONE, IN QUANTO QUESTA TIPOLOGIA DI SPESA RIENTRA NELL'OGGETTO PROPRIO DELL'ATTIVITA' D'IMPRESA.

IN DATA 2 OTTOBRE 2009 FEDERCONGRESSI HA INVIATO ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE UNA RICHIESTA DI CONSULENZA GIURIDICA PER AVERE UNA CONFERMA SCRITTA ED ESPLICITA.

**SIAMO TUTTORA
IN ATTESA DELLA CONFERMA.**



NON SOLO I TOUR OPERATOR...

Passiamo ora alla problematica del reddito di impresa, svolgendo alcune considerazioni circa le novità introdotte dalla L. n. 133/2008 all'art. 54, comma 5 e 109, comma 5 del T.U.I.R., che hanno modificato la deducibilità dal reddito di impresa delle spese alberghiere e di ristorazione, che se non rientrano nell'oggetto dell'attività propria dell'impresa (Agenzia Entrate circ. 6/E del 3/3/2009 n. 10), viene limitata al 75%.

Tale norma, dettata da evidenti ragioni di gettito, non trova applicazione per le imprese/agenzie congressuali che possono essere assimilate a tutti gli effetti agli operatori turistici (identificati nel documento dell'Agenzia con il termine di "tour operator") per i quali la circolare n. 6/E sopra citata precisa *"...Infatti atteso che l'attività propria dei tour operator e delle agenzie di viaggi consiste nell'organizzazione e nella commercializzazione di viaggi e soggiorni, non può essere posta in dubbio l'inerenza a detta attività delle spese sostenute per l'acquisto di servizi alberghieri e di somministrazione di alimenti e bevande, i quali costituiscono uno dei componenti essenziali dei servizi turistici forniti ai consumatori finali"*.

L'IVA PRO-RATA 1

I dipendenti di enti pubblici, che devono fare formazione professionale, hanno diritto al pagamento della quota di partecipazione in esenzione IVA a norma dell'art. 14 della Legge 633/72 e del comma 10 della Legge 537 del 24.12.93.

L'indetraibilità dell'IVA sugli acquisti (proporzionale alla quantità di fatture vendite emesse in esenzione di IVA), detta IVA PRO-RATA, è una tassa occulta!

Molti imprenditori del nostro settore scoprono questa tassa solo in occasione del bilancio annuale.



L'IVA PRO-RATA 2

Per fronteggiare questa norma, dovremmo aumentare le quote di iscrizione per questa tipologia di partecipanti, pagati dagli enti pubblici di appartenenza, oppure gravare il costo al committente.

UN TIPO DI COSTO MOLTO DIFFICILE DA SPIEGARE AL CLIENTE, PERCHE' E' UN COSTO DI NATURA FISCALE E CALCOLABILE SOLO IN FASE DI CHIUSURA DEL BILANCIO ANNUALE.

RIDUZIONE AL 5% DELL'IVA PER CATERING IN OCCASIONE DEGLI EVENTI

La UE permette l'applicazione di una percentuale IVA ridotta al 5% per i servizi di catering e ristorazione, a partire dal 10 Giugno 2009.

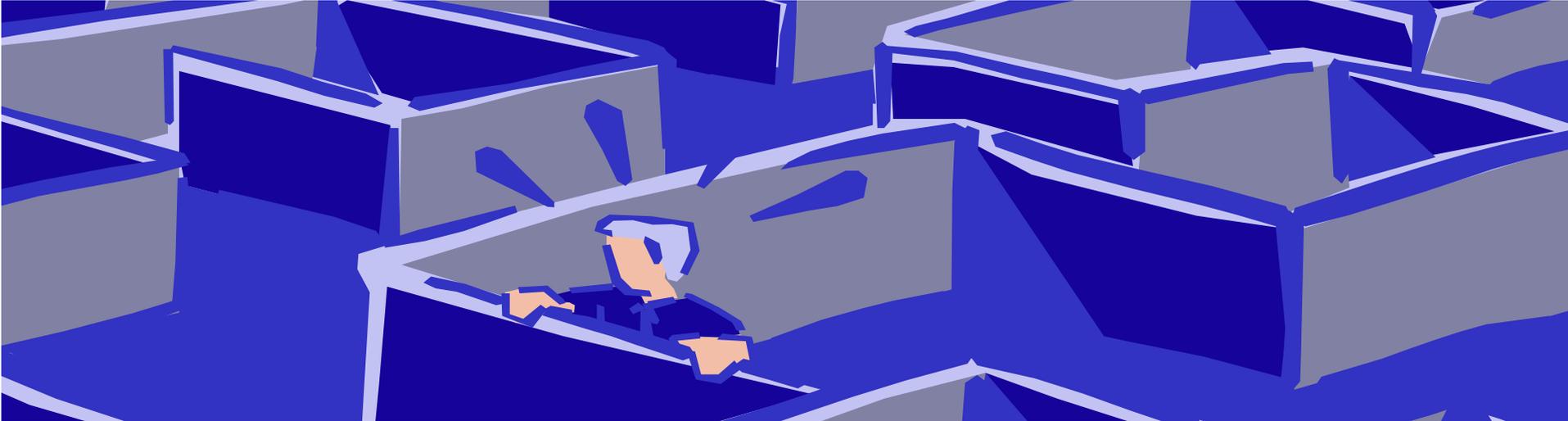
Lo Stato Italiano dovrebbe recepire questa norma con un'apposita legge. FederCongressi può portare avanti questa iniziativa che potrebbe diminuire i costi per i partecipanti.

Maggiore competitività nel mercato europeo.

IVA RIDOTTA AL 5% SULLE QUOTE DI ISCRIZIONE A CORSI DI FORMAZIONE

L'IVA applicata alle quote di iscrizione di congressisti italiani, molti dei quali NON possono detrarsela perché dipendenti e non liberi professionisti, andrebbe ridotta dal 20% al 5%. Lasciando l'IVA completamente detraibile per i professionisti e le aziende.

In alternativa, l'IVA al 5% potrebbe essere applicata solo per quelle categorie professionali che hanno l'obbligo della formazione permanente (medici, commercialisti, notai, etc), e la cui fattura è intestata al professionista e non ad un ente sponsor.



**NON SOLO RIDUZIONE DELLE
IMPOSTE ...**

**.....MA ANCHE
SEMPLIFICAZIONE
AMMINISTRATIVA**

HOSTESS E ASPETTI AMMINISTRATIVI 1

QUANTI PASSAGGI AMMINISTRATIVI BISOGNA GESTIRE PER UTILIZZARE UNA HOSTESS?

A parte la selezione (CV, foto, disponibilità, ecc) e il briefing, dobbiamo seguire:

- **Contratto / lettera di impegno**
- **Dichiarazione che non / supera i 5.000 euro ai fini applicazione INPS (con eventuale apertura della nuova posizione)**
- **Nota di debito**
- **Pagamento ritenuta d'acconto (e INPS)**
- **Certificazione ritenuta d'acconto**
- **Inserimento nel modello 770**
- **Ecc ecc**

HOSTESS E ASPETTI AMMINISTRATIVI 2

PROPOSTA DI GESTIONE HOSTESS CON SPECIFICI VOUCHERS

La proposta parte dall'idea dei buoni lavoro istituiti dal Governo per pagare collaborazioni occasionali (aiuto per giardinaggio, baby sitting, collaborazioni di poche ore, etc) effettuate da famiglie e persone. Questi ticket comprendono già la quota tasse e contributi che dovrebbe pagare il percipiente.

Esempio: un buono del costo di 100 euro per l'azienda, comporta una cifra netta per la hostess (es. 75 euro) e 25 euro per lo stato per pagare tasse e contributi assicurativi per la prestazione lavorativa.

HOSTESS E ASPETTI AMMINISTRATIVI 3

INPS ONLINE

L'INPS potrebbe organizzare una pagina web dove almeno 24 ore prima dell'inizio della prestazione vengono inseriti i dati delle hostess:

- nome e cognome,
- codice fiscale,
- giornate di lavoro.

HOSTESS E ASPETTI AMMINISTRATIVI 4

PAGAMENTO ALLE HOSTESS

Le hostess ricevono i vouchers (da 100, 50 20 o 10 euro), acquistabili in banca, oppure ai tabacchi.

Le hostess non devono effettuare dichiarazioni ed hanno diritto alla copertura assicurativa (che attualmente non sempre viene sottoscritta dall'azienda che le impiega).

Ovviamente questi importi sarebbero interamente deducibili per l'azienda che li ha comprati e dati alle hostess. E sarebbero non ulteriormente tassabili per le hostess in quanto la tassazione è stata effettuata alla fonte.



UNA PRIMA ANALISI

GLI STUDI DI SETTORE ...

**... sappiamo bene
cosa sono?**

STUDI DI SETTORE 1 (codice UG53U)

La situazione attuale (anno 2008):

507 Interpreti di conferenza

355 Organizzatori di eventi commerciali

125 Organizzatori di eventi culturali

4.634 Traduttori

347 Imprese di grandi dimensioni che organizzano convegni, congressi, meeting ed eventi aziendali

527 Interpreti

981 Organizzatori di convegni, congressi meeting ed eventi aziendali

185 Centri di traduzione ed interpretariato

361 Soggetti specializzati in corsi di lingue

STUDI DI SETTORE 2 (codice UG53U)

Su un totale di 8.022 soggetti che hanno compilato questo studio di settore:

6.214 trattano l'attività di traduzioni ed interpretariato

1.808 trattano l'attività di organizzazione di eventi e mostre

Le due attività (che già hanno un codice differente) sono molto diverse tra loro e ci sembra logico chiedere all'Agenzia delle Entrate di separare lo studio di settore.

STUDI DI SETTORE 3 (codice UG53U)

Un poco di statistica, utile per capire chi siamo e come è strutturato il nostro mercato eventi:

347 imprese strutturate con 6 addetti, per un totale di 2.082 operatori, fra soci operativi e collaboratori

981 organizzatori di eventi con una media di due addetti per un totale di altri 1962 operatori

IN TOTALE:

1.328 SOCIETA' CON 4.044 OPERATORI

STUDI DI SETTORE 4 (codice UG53U)

Aggiungendo i 355 organizzatori di mostre (media di 3 addetti) e i 125 organizzatori di eventi culturali (2 addetti), otteniamo

IN TOTALE:

1.808 SOCIETA' CON 5.359 OPERATORI

**DATI AI QUALI VANNO AGGIUNTI TUTTI I T.O.
E LE AGENZIE DI COMUNICAZIONE CHE
ORGANIZZANO EVENTI.**

**E POI TUTTI I FORNITORI DI SERVIZI DELLA
FILIERA CONGRESSUALE ...**

STUDI DI SETTORE 5 (codice UG53U)

Chiedendo all'AdE di avere due studi di settore diversi per il settore lingue e quello dell'organizzazione di eventi, è possibile:

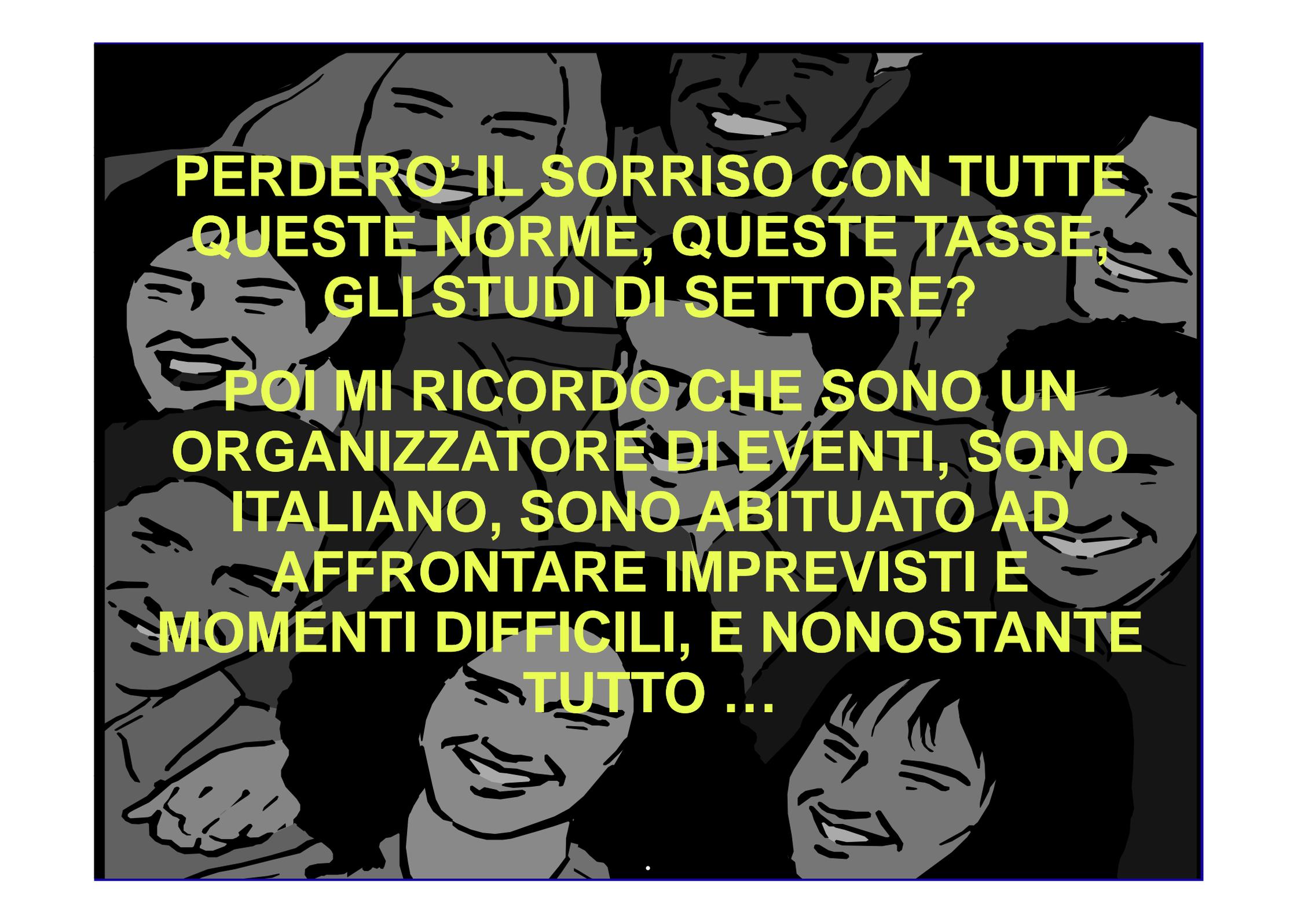
- 1. Chiedere una ristrutturazione delle voci dello studio di settore;**
- 2. Evidenziare che la gran parte del fatturato di un PCO o un DMC è costituita dall'acquisto di servizi che vengono rivenduti, spesso con un margine di mark-up o una commissione, ma in molti casi senza avere la possibilità di aumentare il prezzo di vendita. Tutto è fatturato, ma una parte non genera margini e utili.**

STUDI DI SETTORE 6 (codice UG53U)

Come FederCongressi dobbiamo avere la convinzione di discutere una proposta di modifica con l'Agenzia delle Entrate, imparando dall'esperienza di Fiavet Lazio, che ha già seguito questo percorso di miglioramento degli studi di settore.

La modifica degli studi di settore è un percorso lungo, ma riteniamo che vada fatto.

Fiavet ha già fatto un primo importante passo e altri sono in corso, come ci spiegherà il Responsabile fiscale di Fiavet Nazionale.



**PERDERO' IL SORRISO CON TUTTE
QUESTE NORME, QUESTE TASSE,
GLI STUDI DI SETTORE?**

**POI MI RICORDO CHE SONO UN
ORGANIZZATORE DI EVENTI, SONO
ITALIANO, SONO ABITUATO AD
AFFRONTARE IMPREVISTI E
MOMENTI DIFFICILI, E NONOSTANTE
TUTTO ...**



**... IO PENSO
POSITIVO !**

Jovanotti

Grazie per l'attenzione